



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA NUMERO	102007901560534
Data Deposito	02/10/2007
Data Pubblicazione	02/04/2009

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
F	23	G		

Titolo

CELLULA FUNERARIA.

DESCRIZIONE

del BREVETTO per INVENZIONE INDUSTRIALE

avente per titolo:

“CELLULA FUNERARIA”

a nome di

ALESSANDRETTI Cesarina, di nazionalità italiana, residente in Via Varese 2/6 - 46013 CANNETO SULL’OGLIO - Mantova; e di

RANCHETTI Enzo, di nazionalità italiana, residente in Via A. Gallo 24 - 25020 PONCARALE - Brescia.

Inventori designati: ALESSANDRETTI Cesarina

RANCHETTI Enzo

Campo dell’Invenzione

Il presente trovato riguarda l’insieme di una bara e di un involucro o contenitore per racchiudere una salma, insieme che si può definire genericamente come cellula funeraria adatta in particolare alle
5 cerimonie funebri seguite da un processo di cremazione della salma in un impianto di cremazione.

La cremazione di salme dopo la cerimonia funebre è un processo ormai diffuso e che presumibilmente si andrà sempre più radicando. E’ effettuato introducendo la bara con la salma in un forno crematorio per
10 cui anche la bara viene ad essere incenerita. Le ceneri della bara e della salma vengono allora a mescolarsi, aumentandone così la massa. Allo stesso tempo la bruciatura della bara rappresenta quando meno un dispendio economico.

Il più usualmente le casse da morto, ovvero le bare, sono in legno, foderate internamente e chiuse da un coperchio. Possono avere diverse forme e finiture, ma contengono anche metalli di vario genere, vernici, collanti, impermeabilizzanti, raramente realizzati con prodotti biosostenibili. Anche la fodera interna spesso è fatta con materiali sintetici, comunque di origine incerta e suscettibili di generare emissioni fuori norma quando combusti. Pertanto, la presenza di una bara in un processo di cremazione in impianti tradizionali o privi di un controllo molto severo della fase di postcombustione può diventare una fonte di emissioni nocive che richiedono quindi specifici dispositivi di abbattimento dei fumi.

Il presente trovato è stato concepito tenendo in considerazione quanto sopra e con gli obiettivi di poter effettuare la cremazione di una salma senza bara; di ridurre quindi le emissioni nocive nel corso della cremazione, potendo così semplificare il forno di processo; di ridurre sensibilmente il tempo di cremazione rispetto ai tradizionali processi effettuati con la salma chiusa in una bara; di diminuire la quantità delle ceneri finali, limitandole sostanzialmente alle sole ceneri della salma; di poter usufruire continuativamente di una stessa bara; e, non ultimo, di economizzare nel consumo di una materia prima come il legno abitualmente impiegato nella costruzione delle casse da morto e di conseguire dunque anche vantaggi economici.

Un altro obiettivo del trovato è di agevolare la raccolta e conservazione delle ceneri derivanti dalla cremazione di una salma unitamente a parti o frammenti, come capelli, unghie, ecc., provenienti

dal corpo del defunto da cui poter ricavare dati identificativi, quale il DNA, ove richiesto susseguentemente.

Tali obiettivi sono raggiunti con un insieme coordinato di una bara e un involucro, dove la bara presenta un coperchio girevole su
5 cerniera e almeno una parete laterale apribile, e l'involucro è configurato per un impiego come fodera per l'interno della bara e per costituire un contenitore o sacco impermeabile con almeno un mezzo di chiusura longitudinale per contenere e racchiudere la salma, il lato apribile della bara consentendo l'estrazione della salma racchiusa
10 nell'involucro per la sua mandata in un impianto crematorio senza bara.

La bara, che si può anche definire altamente tecnologica, potrà avere una qualsiasi forma esteticamente valida ed essere realizzata con un qualsiasi materiale durevole, leggero e resistente, quale una lega leggera, fibra o simile, per un suo impiego continuativo nel tempo,
15 ovviando così all'uso di casse di legno, pesanti e inutilmente costose. Il coperchio avrà evidentemente una sagoma compatibile e, se richiesto, potrà anche essere in materiale trasparente. In pratica, la bara secondo il trovato, dopo ogni impiego e dopo una necessaria pulizia sarà di nuovo pronta per altre cerimonie e prestazioni. Essa potrà anche essere dotata
20 di mezzi per una conservazione temporanea della salma fino alla cremazione, quali per esempio un gruppo refrigerante, un generatore automatico di ozono come sistema sanitizzante e un'unità aspirante per creare un leggero vuoto all'interno della bara.

L'involucro impermeabile sarà realizzato in polimero biologico,
25 ovvero in un materiale biologico. Prima della sua chiusura potrà essere

dispiegato, adattato e usato come fodera per ricoprire internamente la bara finché questa si trova aperta e la salma rimane esposta. Poi l'involucro sarà chiuso per contenervi la salma sia quando la bara sarà richiusa per le onoranze estreme sia quando la bara sarà riaperta al
5 momento di adagiare la salma contenutavi su un carrello o su una via a rulli per il trasferimento alla camera di combustione dell'impianto di cremazione.

Maggiori dettagli del trovato risulteranno comunque evidenti dal seguito della descrizione fatta con riferimento agli allegati disegni
10 esemplificativi, nei quali:

la Fig. 1 mostra una vista di fianco di una bara chiusa;

la Fig. 2 mostra una sua vista dall'alto;

la Fig. 3 mostra una sua vista di estremità;

la Fig 4 mostra una sezione trasversale della bara aperta;

15 le Figg. 5 e 6 mostrano due diverse viste della fodera-involucro chiuso; e

le Figg. 7 e 8 mostrano un'urna cineraria vista di fronte e da sopra.

Come rappresentato nelle Figg. 1 -4, la bara comprende un corpo
20 di bara 11 e un coperchio 12 , dove tale corpo ha un fondo 13 e almeno una parete laterale 14 apribile per ribaltamento, e preferibilmente il coperchio è incernierato alla parete 15 di detto corpo opposta a quella apribile e collegato a un sistema ausiliario 16 in grado di agevolare e mantenere la sua apertura. Al corpo di bara 11 sono altresì applicate
25 delle maniglie di presa 17, preferibilmente del tipo a scomparsa.

L'interno della bara è refrigerabile almeno temporaneamente, e a tale scopo potrà essere previsto un assorbitore di calore 18, per esempio a ioduri di litio, collocato in un vano ricavato nel suo fondo 13 e comunicante con l'interno della bara attraverso aperture 19. In aggiunta, la bara può essere dotata anche di un generatore di ozono 20 che potrà essere disposto anch'esso nel fondo e di un dispositivo di aspirazione 21 collocato per esempio a livello di una parete laterale e in comunicazione con l'ambiente esterno per creare una leggera depressione all'interno della bara.

Nelle Fig. 5 e 6 dei disegni è invece rappresentato un involucro 22 da coordinare alla bara e preferibilmente previsto per svolgere la duplice funzione di fodera per l'interno della bara e di contenitore o sacco per racchiudervi la salma. Esso può essere trapuntato, ornamentato variamente e comunque configurato per passare, a partire da una condizione appiattita di ripiegamento, ad una condizione di apertura e dispiegamento per il ricoprimento interno della bara quando questa è aperta per l'esposizione della salma e, poi, a una condizione di chiusura con un assetto tridimensionale per il suo utilizzo. Per la sua chiusura, l'involucro può essere dotato di almeno una cerniera longitudinale 23. L'involucro 22 viene altresì munito di maniglie 24 per agevolarne la manipolazione, in particolare per facilitare la sua estrazione con la salma racchiusavi attraverso la parete apribile 14 dalla bara, quando la salma è avviata all'impianto di cremazione senza la bara.

Nelle Figg. 7 e 8, infine, è rappresentata un'urna cineraria 25 per la raccolta e conservazione delle ceneri risultanti dalla cremazione della salma, che in mancanza della bara vengono a risultare più pure e in quantità inferiore. Una tale urna, che può essere in cristallo infrangibile
5 o in qualsiasi altro materiale, si presenta con un fondo 26 e un coperchio 27, in metallo o simile, all'interno di almeno uno dei quali può essere previsto un vano 28 nel quale alloggiare e sigillare, in fusione, parti o frammenti del defunto non solo per una loro conservazione perenne, ma anche da potersi utilizzare in qualsiasi momento per esempio nei
10 casi di identificazioni da effettuarsi attraverso un esame del DNA.

RIVENDICAZIONI

1. Cellula funeraria consistente in una bara e un involucro per racchiudere una salma, in particolare per cerimonie funebri seguite da un processo di cremazione della salma in un impianto di cremazione, caratterizzata in ciò che la bara presenta un coperchio ribaltabile e almeno una parete laterale apribile, e l'involucro è nella forma di un contenitore o sacco impermeabile con almeno un mezzo di chiusura longitudinale e capace di contenere e racchiudere la salma, la parete laterale apribile consentendo l'estrazione dalla bara della salma racchiusa nell'involucro al momento di introdurla in un impianto crematorio, senza bara.

2. Cellula funeraria secondo la rivendicazione 1, in cui il coperchio può essere incernierato a una parete della bara e collegato a un sistema ausiliario per agevolarne e mantenere una sua posizione di apertura, e in cui la parete laterale apribile è una parete longitudinale ribaltabile da un lato rispetto al fondo.

3. Cellula funeraria secondo le rivendicazioni 1 o 2, in cui la bara è dotata di almeno un assorbitore di calore e un generatore di ozono rispettivamente per refrigerare e sanitizzare l'interno della bara.

4. Cellula funeraria secondo la rivendicazione 3, in cui l'assorbitore di calore e il generatore di ozono sono collocati in un vano previsto in un fondo della bara.

5. Cellula funeraria secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, in cui la bara comprende inoltre un dispositivo di aspirazione per generare una leggera depressione all'interno della bara almeno quando è chiusa.

6. Cellula funeraria secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, in cui l'involucro impermeabile è configurato per una sua disposizione, a partire da una condizione appiattita di ripiegamento, in una condizione di apertura e dispiegamento per il ricoprimento interno
5 della bara quando questa è aperta per l'esposizione della salma e in una condizione di chiusura con un assetto di contenitore tridimensionale per il suo utilizzo, detto involucro essendo dotato di almeno una cerniera longitudinale per la sua chiusura nella forma di contenitore.

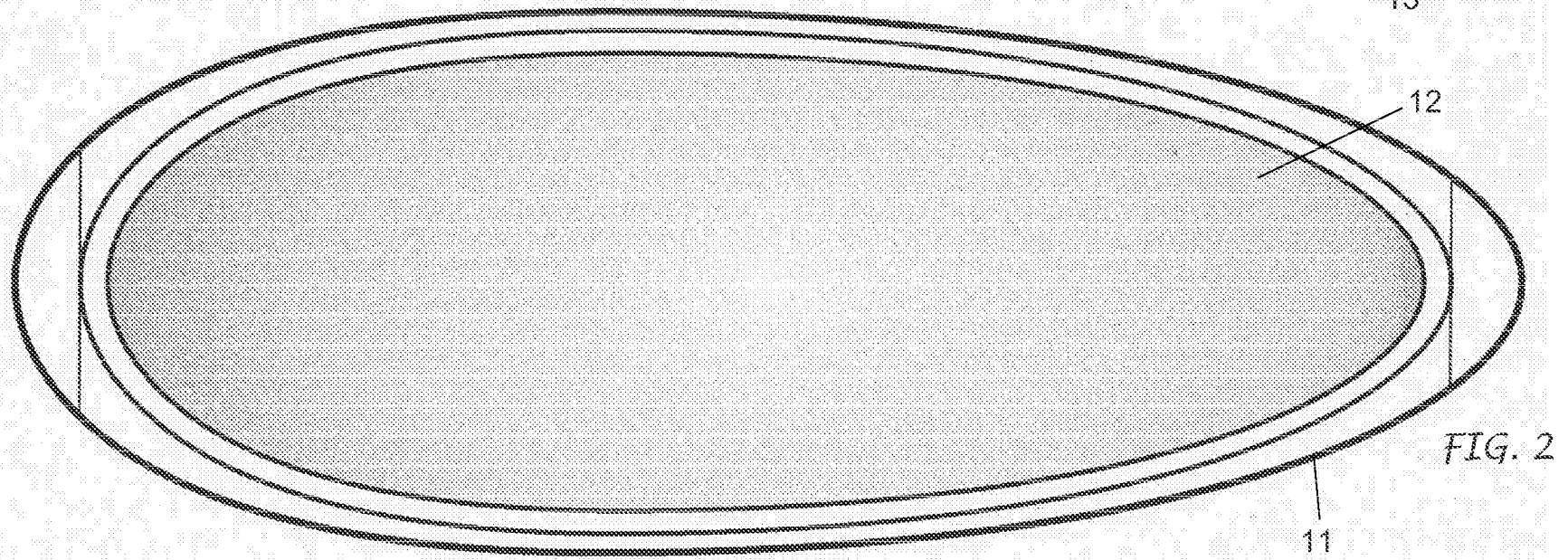
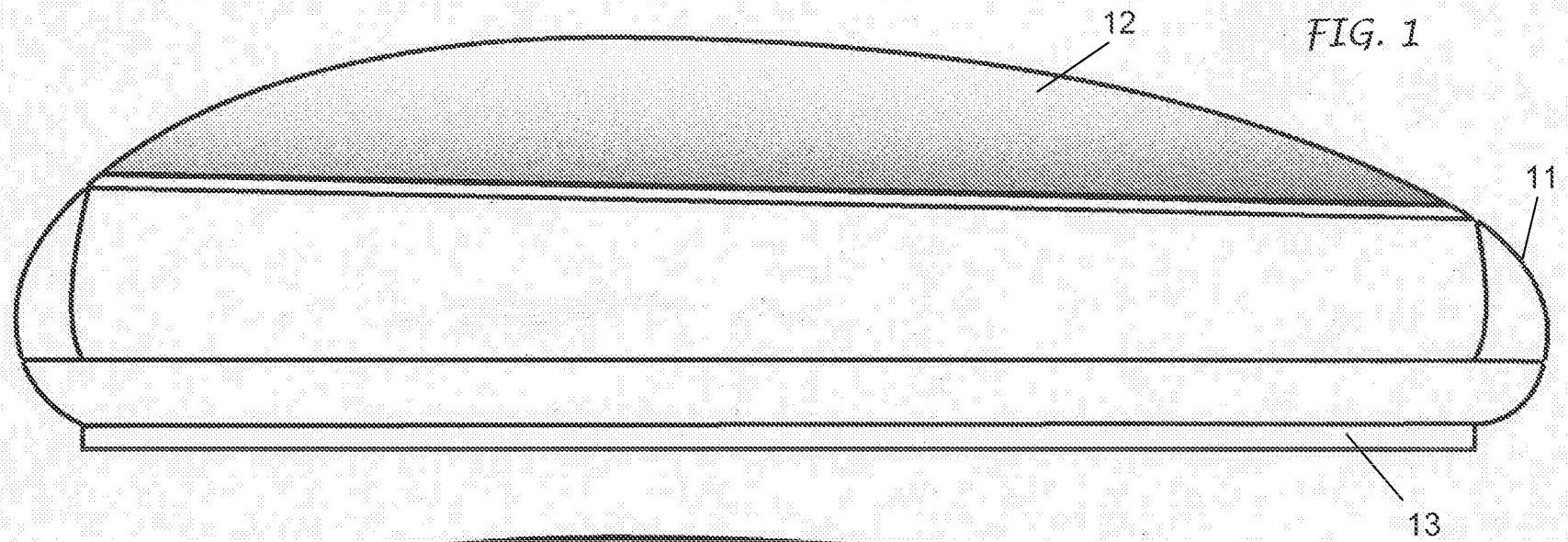
7. Cellula funeraria secondo la rivendicazione 6, in cui detto
10 involucro è dotato di maniglie laterali di presa

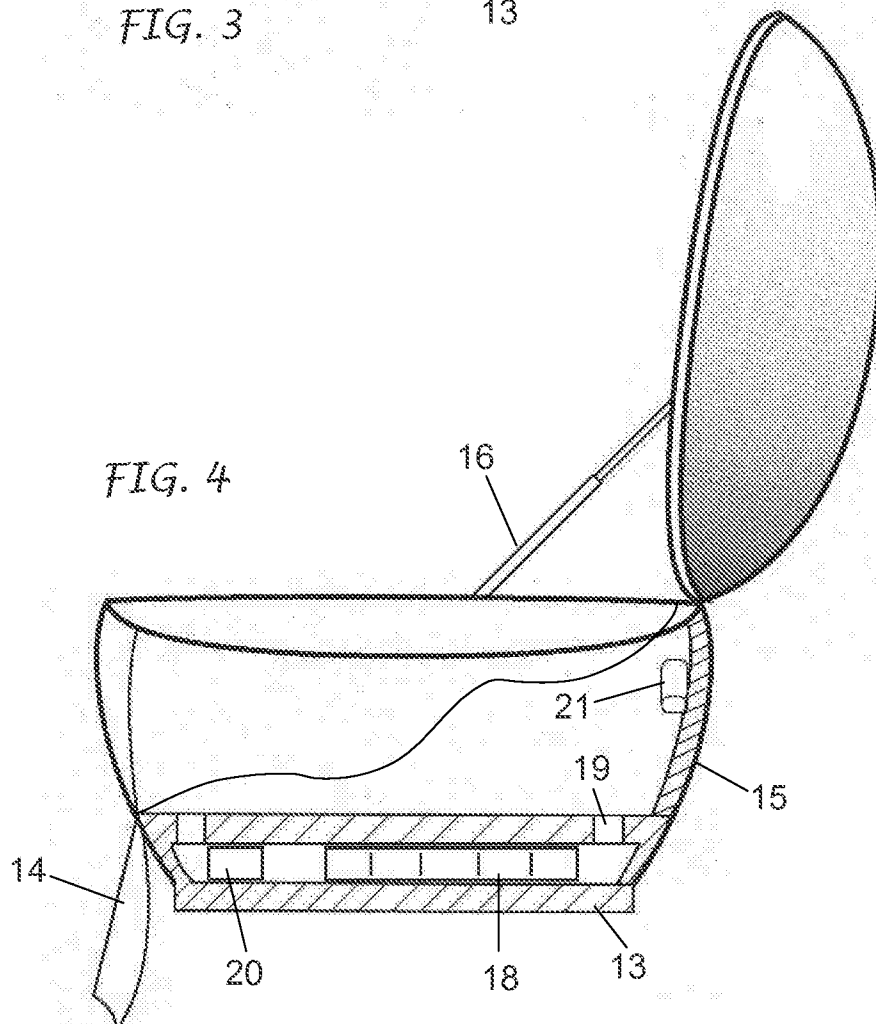
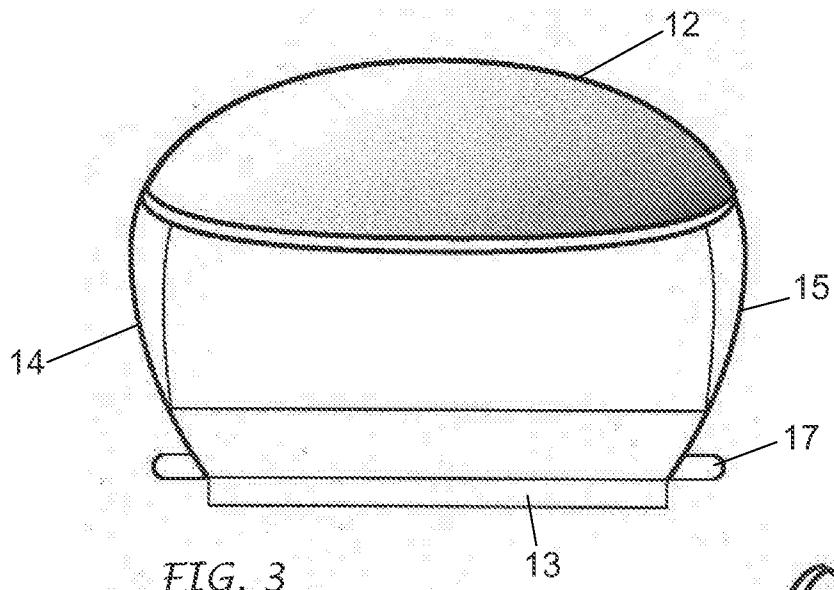
8. Cellula funeraria secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, in cui la bara può essere in un materiale leggero, resistente e durevole, quale una lega leggera, fibra o simile, il coperchio in un materiale trasparente o non e l'involucro in polimero biologico ovvero
15 in un tessuto ecologico magari trapuntato.

9. Cellula funeraria secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, in combinazione con un'urna cineraria per conservare le ceneri risultanti dal processo di cremazione della salma senza bara, l'urna avendo un fondo e un coperchio, almeno uno dei quali con un
20 vano per riporvi e conservare nel tempo parti o frammenti provenienti dal corpo del defunto.

10. Cellula funeraria, come sostanzialmente sopra descritta, illustrata e rivendicata per gli scopi specificati.

Brescia, 02 Ottobre 2007





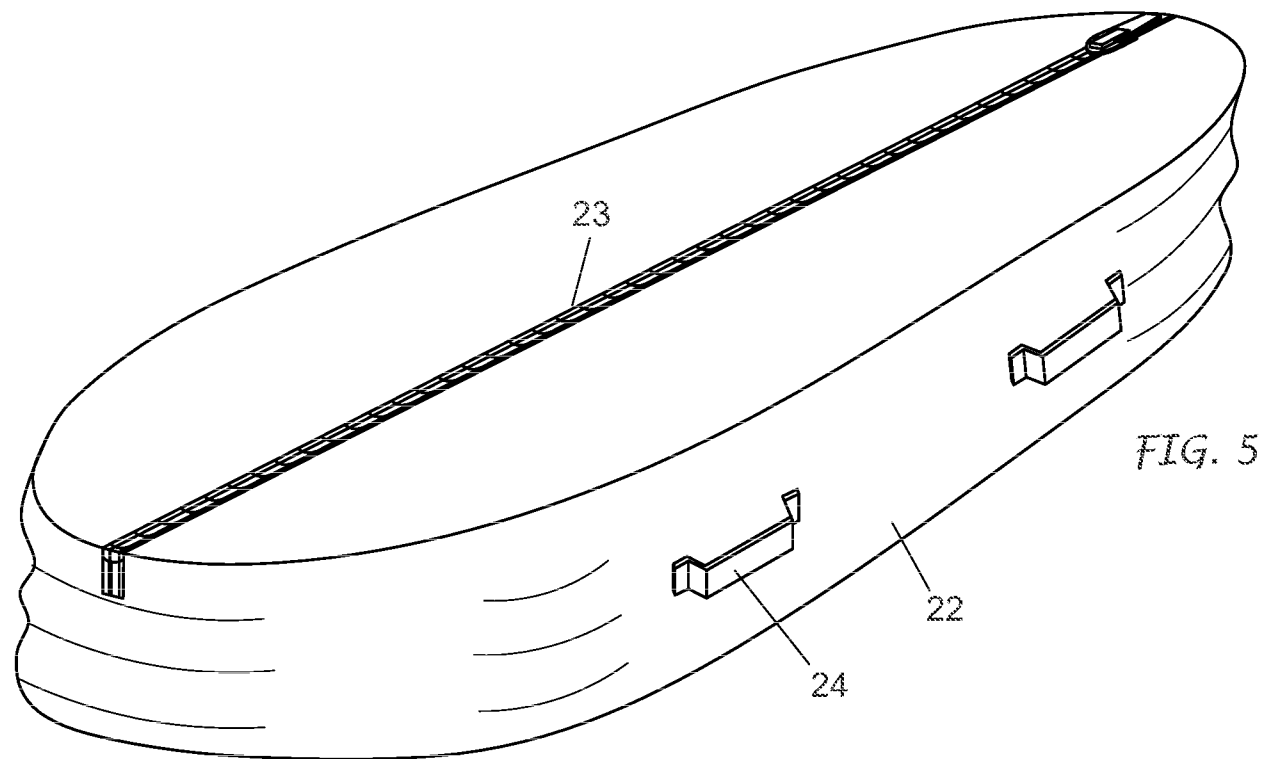


FIG. 5

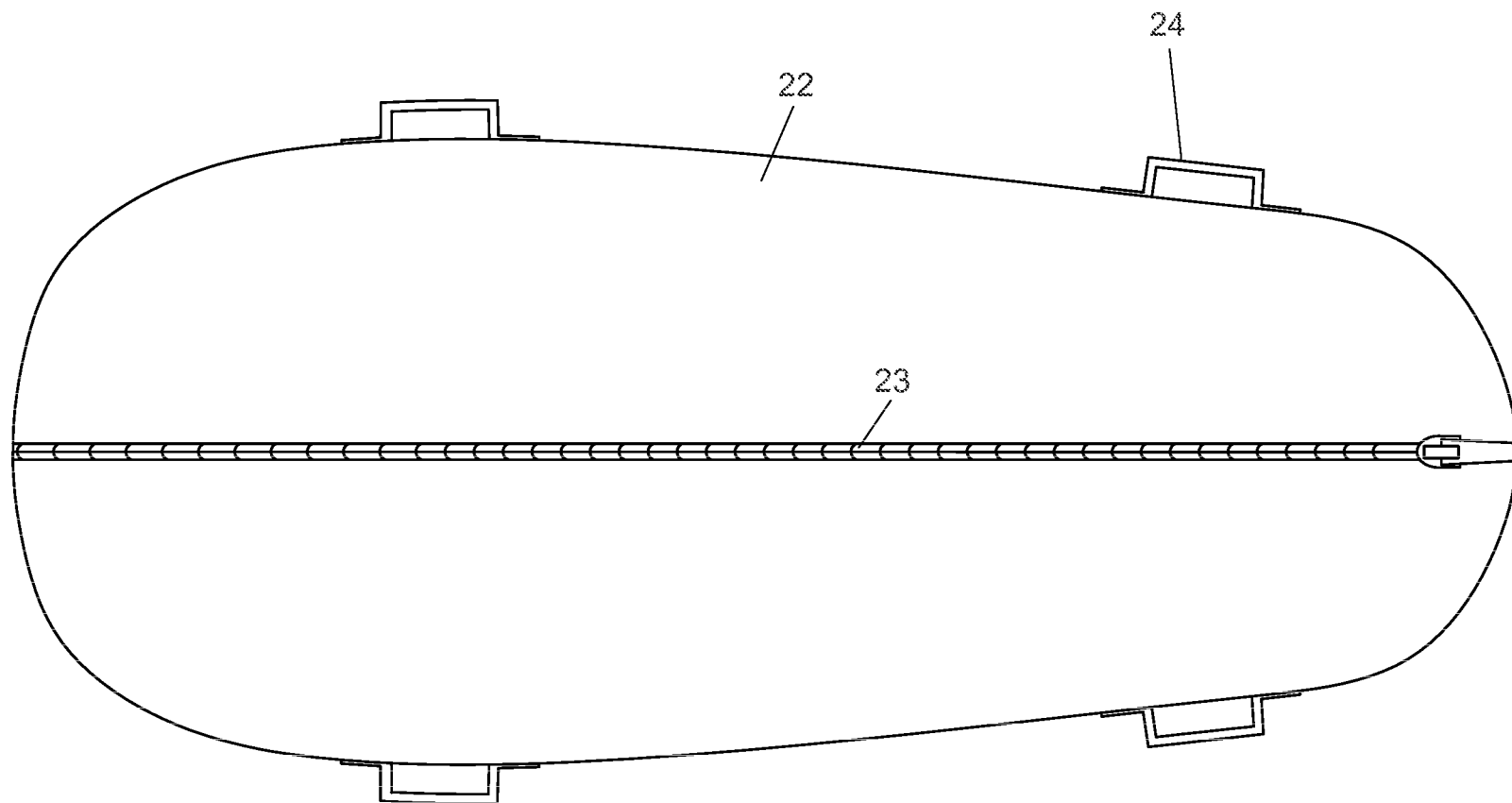


FIG. 6

FIG. 7

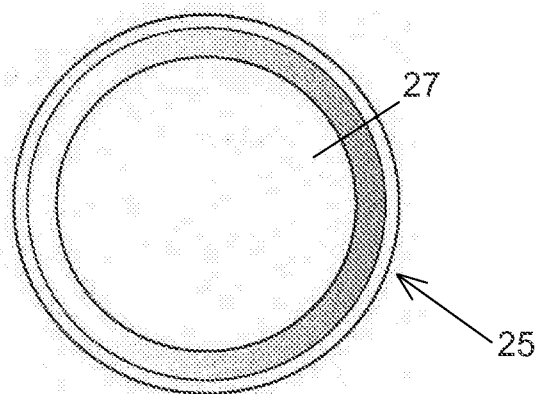
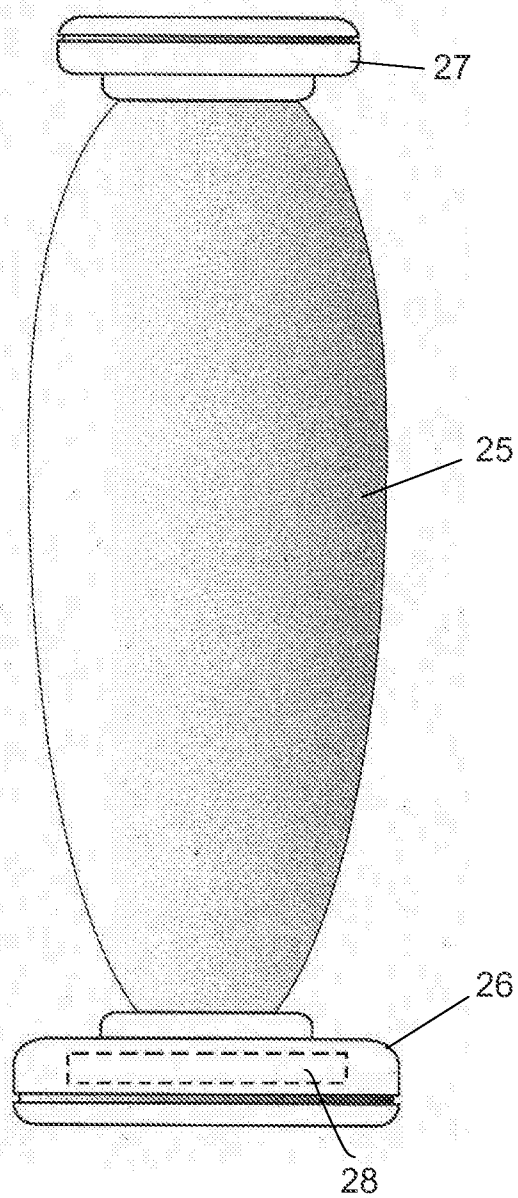


FIG. 8